

La colonia profilattica antitubercolare



Palestrina - Colonia Profilattica Provinciale - Piazzale interno

In questa cartolina del 1938 è raffigurato il cortile interno della Colonia Profilattica Antitubercolare di Palestrina. Scopo della Colonia era, come si legge in un'articolo del 1958 di Pierina Equilibrio, quello "di proteggere con un'accurata sorveglianza sanitaria, in genere, i bambini non sufficientemente adatti a reagire con le sole proprie forze ai germi del male e in specie quelli predisposti alla tubercolosi o comunque figli di TBC o conviventi". L'istituto fu creato nel 1931 dal Consorzio Provinciale Antitubercolare di Roma che acquistò, per la cospicua somma di £. 275.000, il fabbricato, il giardino e i mobili dell'Opera Pia Brefotrofio di Roma. L'aver ospitato in precedenza minori, figli di ignoti, fece sì che l'edificio venisse indicato e additato come "le bastarde" e ancora fino a qualche anno fa conservava questo soprannome. Nel periodo prebellico il Consorzio vi apportò modifiche e ampliamenti rendendo i locali più ospitali, ma fu soprattutto curata la manutenzione del giardino che era logicamente il luogo preferito dai bambini. Scoppiata la guerra, il Consorzio con deliberazione del 13 aprile 1943 decise di dare alla Colonia Profilattica Permanente il nome del giovane sottotenente pilota Franco Benedetti, figlio del primario, che era caduto nel cielo di Napoli il 19 febbraio dello stesso

anno. Durante la guerra l'edificio fu lasciato dalla comunità che si trasferì momentaneamente a Roma e fu così occupato da numerose famiglie di sinistrati che avevano perso la casa nei bombardamenti. Al centro del giardino si può vedere una altissima sequoia, un albero del genere delle conifere originario dell'America Settentrionale, che esiste ancora oggi, mentre all'ingresso, inglobato nell'edificio si può ammirare l'enorme tronco di un cedro del Libano. In fondo, sul muro dell'edificio si può notare una delle tipiche frasi di propaganda di Mussolini che durante il fascismo erano dipinte su molte facciate: "Il popolo italiano vuole essere ... perchè vuole andare alla potenza e alla gloria". A fianco era invece la lapide in memoria di Franco Benedetti. Nel giugno del 1946 la comunità dei bambini tornò alla "Colonia" e nel 1947 vennero conclusi i lavori di restauro dell'edificio principale, rimasto danneggiato nel periodo bellico. La colonia antitubercolare ha funzionato come tale fino agli anni settanta. Nel 1980 è divenuto sede della USL RM 28 e del Centro Anziani gestito dal Comune di Palestrina. A ricordo del suo periodo migliore non restano oggi che i giochi dei bambini, le altalene e gli scivoli ormai inutilizzati.

Angelo Pinci

11

LA NOTIZIA

SABATO
29 LUGLIO
1995